

Il numero dei rapporti bancari utilizzati dall'Ente, che a prima vista potrebbero sembrare eccessivi, è da mettere in diretta correlazione con gli investimenti che l'Ente realizza. Infatti, nella pratica commerciale non è possibile sottoscrivere alcun investimento (BOT, PCT, obbligazioni ecc.....) in assenza di una linea di conto corrente aperta con l'istituto che gestisce l'operazione. Non occorre sottolineare, altresì, che in tema di investimenti la concorrenza tra gestori è un fattore di primaria importanza per spuntare rendimenti migliori.

Il conto corrente è quindi la base per la costituzione del "dossier titoli" indispensabile per tutte le operazioni finanziarie di investimento e/o disinvestimento.

Per completezza, si segnala che la quasi totalità dei rapporti di c/c presentano le migliori condizioni di mercato e prevedono formule di massimo vantaggio riservate esclusivamente ai clienti c.d. "importanti", incluso il "costo zero" per i servizi. Nella sostanza, vengono addebitate quasi esclusivamente soltanto le spese obbligatorie per legge (bolli trimestrali e simili).

A titolo esemplificativo, il costo per il servizio fornito dall'istituto che funge da banca cassiera (Banco di Sicilia), dove vengono tratti e versati migliaia di assegni (si consideri soltanto il numero delle buonuscite erogate) e svolte tutte le operazioni di pagamento e versamento, per convenzione ammonta annualmente a soli 94 euro circa a titolo di "tenuta conto", esclusi gli oneri obbligatori per legge.

Cap. 4: CANONI DI LOCAZIONE

Conseguono a fitti attivi derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà. Rispetto alla previsione pari a 1,5 mln. di euro, è stata accertata un'entrata di 1,6 mln. di euro. I residui degli esercizi precedenti, pari a circa 1,4 mln di euro, sono stati riscossi per 1,0 mln euro, con una rimanenza da incassare pari a 0,362 mln di euro, ai quali vanno ad aggiungersi quelli formati nell'esercizio in rassegna pari a circa 1,4 mln di euro, per un totale complessivo di residui attivi a termine esercizio di 1,743 mln di euro. Tali crediti, nei primi tre mesi del corrente anno 2007, risultano incassati soltanto per 150,4 mila euro. Come noto in massima parte i residui attengono a crediti vantati nei confronti della Guardia di Finanza, conduttore di tutti gli immobili di proprietà del Fondo attualmente dati in locazione.

Si rammenta che per l'intero esercizio 2007 l'immobile di via Chopin non è stato locato. In merito al citato immobile si ritiene utile rammentare che lo stesso ha una destinazione urbanistica "ufficio pubblico", si compone di quattro piani interrati un piano terra e sette piani in elevazione, per una superficie complessiva di oltre 22 mila metri quadrati, ceduto in locazione sin dalla sua edificazione (1963/1964) ed acquisto da parte del F.A.F. fino al metà del 2006, data di rilascio da parte dell'I.N.P.S..

Si tratta di un immobile di notevole consistenza che nel mercato delle locazioni non può che essere riservato a grandi utilizzatori, da identificarsi nella P.A. o in grandi società o enti di carattere privato. L'immobile, mai oggetto di importanti manutenzioni, presenta un naturale degrado che impone, per la sua riammissione sul mercato, di consistenti opere di riqualificazione e risanamento (compresa l'eliminazione delle barriere architettoniche). Attualmente sono in corso trattative, già in fase molto avanzata, per cedere in locazione l'intero stabile al Ministero dell'Economie e delle

Finanze - Dipartimento delle Finanze, previ interventi manutentivi di sostanziale messa a norma dell'impiantistica e di redistribuzione funzionale dei locali alle necessità del futuro conduttore.

Sempre in tema di fitti attivi, giova segnalare, altresì, che per due immobili locati alla Guardia di Finanza (via Nomentana 317 e Piazza Galeno 3) i contratti di locazione risultano scaduti dal 2000. Per gli stessi perdura ancora la situazione passata, ovvero che non è stato ancora perfezionato il rinnovo in quanto il F.A.F., a tutt'oggi, non ha ricevuto il contratto controfirmato dal conduttore. Di recente, il conduttore ha richiesto documentazione tecnica onde accelerare la definizione della contrattazione. Da precisare, ad ogni buon fine, che per l'utilizzo degli immobili in parola viene corrisposta dal locatore, ancorché a volte con ritardo rispetto alle scadenze previste, una "c.d. un'indennità di occupazione" corrispondente al canone di locazione, come congruito all'epoca dall'U.T.E. (ora Agenzia del Demanio).

La posta in esame risente anche di effetti in diminuzione derivanti dalla vendita di 13 unità residenziali di cui sopra è cenno.

Cap. 5: PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE.

Al capitolo affluiscono i proventi di tutte le sanzioni pecuniarie (multe, ammende, pene pecuniarie, sanzioni amministrative).

Come è noto, tali entrate derivano da una quota delle sanzioni pecuniarie irrogate a seguito della scoperta da parte dei militari del Corpo di violazioni delle norme tributarie e si riscuotono previo perfezionamento di una complessa procedura di acquisizione dapprima al bilancio dello Stato e poi a quello dell'Ente, come esplicitato in premessa. Ne consegue una notevole aleatorietà circa l'entità ed i tempi di definizione. In altri termini, per siffatta fonte d'entrata - che peraltro ha carattere prevalente - non è possibile effettuare un'attendibile previsione.

Occorre peraltro rilevare, come già in premessa evidenziato, che la oggettiva aleatorietà di tali entrate è altresì originata dall'evoluzione normativa che sempre più frequentemente interessa le stesse in ordine alle procedure previste per la risoluzione delle controversie e per l'affinamento delle metodologie attuate per il recupero di risorse all'erario.

Rispetto alla previsione iniziale (11,050 mln. di euro) è stata accertata un'entrata di 18,557 mln. di euro, con un incremento di 7,57 mln di euro.

La buona performance rispetto alle stime originarie trae origine dall'accertamento di maggiori entrate verificatesi nella parte terminale dell'esercizio. Ne conseguono, pertanto, crediti da riscuotere per 4,859 mln di euro che costituiscono i residui attivi della posta di bilancio in esame.

Risultano altresì riscossi nell'esercizio tutti i residui precedenti pari a 4,000 mln di euro.

In merito ai residui formati nell'esercizio ed ammontanti, come sopra detto, a 4,859 mln di euro occorre precisare che detto accertamento, allo stato attuale, potrebbe difettare in termini di assoluta certezza. Infatti, lo stesso potrebbe formare oggetto di specifica attenzione in relazione ad alcune norme in materia di contenimento della spesa pubblica portate dalla legge finanziaria 2008, che in via generale ne prospettano una riduzione.

Comunque, nell'eventualità in cui dette risorse, interamente ascritte alla competenza dell'esercizio 2007, non saranno rimosse nella misura accertata, la eventuale minor consistenza costituirà per il futuro esercizio una insussistenza di attività che riequilibrerà, in diminuzione, l'attivo patrimoniale.

Cap. 6: PROVENTI EX ART. 5, 2° COMMA, LEGGE 734/73 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (DEVOLUTI ALLA SOLA PREVIDENZA).

L'articolo 5, comma 2, della legge 15.11.1973, n. 734, come sostituito dall'art. 6 della legge 13 luglio 1984, n. 302, ha disposto che le quote delle cosiddette "indennità commerciali" (diritti per servizi resi nell'interesse del commercio) debbono essere destinate esclusivamente alla previdenza, cioè alla corresponsione dell'indennità di buonuscita. Per i motivi anzidetti è stato ritenuto opportuno tenere distinte le entrate che derivano dalla fonte in esame.

Le previsioni di 1,750 mln risultano confermate con l'accertamento e l'incasso nell'esercizio delle somme stimate.

Poiché il capitolo di spesa utilizzato, acceso allo stato di previsione del Bilancio dello Stato, è dotato di stanziamento sia in termini di competenza sia di cassa, le somme previste in bilancio non sono connotate da fattori di aleatorietà come si verifica per le altre fonti di entrata.

Cap. 7: OBLAZIONI ED ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE.

La posta rileva un accertamento complessivo di poco inferiore al preventivato. Da segnalare che 500 mila euro derivano dalla transazione di una vertenza pendente con l'Agenzia del Demanio, ormai da considerare definitiva, in relazione al tardivo pagamento del corrispettivo pattuito per la compravendita di un immobile di proprietà del F.A.F.. Allo stato attuale per il definitivo perfezionamento della vicenda manca soltanto la sottoscrizione dell'atto.

La rimanente somma di 8,9 mila euro circa rappresenta il totale delle devoluzioni destinate all'Ente da parte di singoli militari, di enti privati, società ed altri soggetti giuridici.

Il capitolo nulla evidenza in termini di residui.

2.3 Cap. 8: RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI.

Rispetto alla previsione iniziale di 3.600 euro, sono state accertate entrate per 3,40 mila euro circa. Trattasi di somme erogate a titolo di indennità di buonuscita in anni

precedenti ad un militare riammesso in servizio successivamente alla data del congedo.

2.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE:

Cap. 10: ALIENAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI.

Come detto, nel perdurare della fase di dismissione del patrimonio immobiliare residenziale, nel corso del 2007 sono state perfezionate numero 13 cessioni di unità immobiliari, numero 11 appartamenti e 2 locali commerciali site negli stabili di Roma, via De Blasi e via Val Maggia. A fronte delle prefate cessioni risultano accertate entrate patrimoniali per 2,876 mln di euro, di cui 2,680 già incassati ed i rimanenti 0,196 circa quali residui attivi al 31 dicembre. Dalle citate alienazioni consegue contabilmente un plusvalenza patrimoniale come in seguito meglio esposto (vgs. punto 6).

Cap. 11: PRELEVAMENTO DAL FONDO RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA E/O DAL PATRIMONIO.

Il buon andamento della gestione e la consistenza di cassa al 1° gennaio non hanno reso necessario alcun intervento sul capitolo in esame.

2.5 PARTITE DI GIRO

Cap. 12: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.

Allo specifico capitolo affluiscono le entrate delle ritenute di imposta operate a titolo di acconto, sia in riferimento alle prestazioni professionali ricevute sia in relazione alle liquidazioni delle indennità di buonuscita e su ogni altro pagamento effettuato dall'Ente e soggetto alla disciplina prevista dalla specifica normativa fiscale, nonché l'I.R.A.P. e i contributi dovuti all'I.N.P.S. ed all'I.N.A.I.L..

Sono state accertate e riscosse 2,857 mln. di euro, di cui 2,784 mln. euro già versate all'Erario nell'esercizio ed i rimanenti 72,564 mila che formano i residui passivi alla data del 31 dicembre, somme queste ultime già versate all'Erario nei termini di legge, entro il giorno 16 del mese di gennaio del corrente anno 2008.

Cap. 14: RECUPERO DI ANTICIPAZIONI.

Voce di bilancio predisposta in fase previsionale per tener conto di eventuali recuperi di somme che per Statuto potrebbero essere anticipate, con obbligo di restituzione, ad Enti del Corpo; la circostanza non si è comunque verificata nell'esercizio.

Cap. 15: RISCOSSIONE DEPOSITI CAUZIONALI.

Ineriscono principalmente depositi a titolo di garanzie e favore dell'Ente (gare, lavori, fitti, preliminari di vendita ecc.). Nell'esercizio assumono particolare rilevanza le

somme acquisite in via preliminare a garanzia delle proposte di acquisto avanzate dai terzi locatari per le dismissioni in essere.

A quasi esclusivo titolo di cauzione ed impegno per le compravendite immobiliari risultano acquisite nell'esercizio risorse per complessivi 0,446 mln di euro a titolo di garanzia sulle compravendite immobiliari.

I residui complessivi per tale porta ammontano a 0,483 mln.

Cap. 16: SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Il capitolo è destinato ad ospitare quasi esclusivamente le somme già liquidate agli aventi diritto a titolo di indennità di buonuscita e non corrisposte perché oggetto di provvedimenti cautelari notificati al Fondo e/o comunque "indisponibili".

Per i citati titoli sono state accertati 27,6 circa mila euro, in parte restituiti nell'anno.

A) PARTE 2^

2.6 Capitoli 18, 19, 20, 21 e 22: QUOTE DEI PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE DA DESTINARE A PREMI E COPERTURA ASSICURATIVA PERSONALE DEL CORPO.

Si tratta di somme (Capitoli dal 18 al 21) inerenti le "attività svolte per conto" delle quali l'Ente ha la temporanea disponibilità in attesa che la specifica Commissione, prevista dall'art. 3, della legge 7 febbraio 1951, n. 168, le eroghi in premi secondo le finalità previste dalla medesima legge e dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Il loro flusso segue l'andamento delle altre entrate istituzionali derivanti dai proventi delle sanzioni pecuniarie e delle quote delle cosiddette "indennità commerciali" e, pertanto, ad esse si debbono ricondurre, tutte le osservazioni e le considerazioni già esposte in precedenza.

La previsione iniziale complessiva di tutti i capitoli interessati assestata ad euro 1,769 mln di euro, compresa la copertura assicurativa (cap. 22, per 600 mila euro), presenta un incremento in termini assoluti di 418 mila euro circa. Rispetto all'accertamento definitivo pari a 2,187 mln di euro, nell'anno sono state incassate somme per 2,031 mln di euro.

Le entrate accertate e già riscosse (2,031 mln di euro) vanno ad incrementare la situazione finanziaria di tale gestione che, tenendo conto del fondo cassa iniziale di 4,917 mln. di euro circa e delle spese sostenute per 0,919 mln di euro, espone una passività liquida attuale di 6,194 mln. di euro, come analiticamente esposto nell'apposito prospetto della gestione svolta per conto.

La gestione della copertura assicurativa del personale del Corpo evidenzia al termine dell'esercizio una rimanenza di 438,2 mila euro di liquidità, compresa la rata in pagamento a gennaio 2008 pari a 290,0 mila euro.

2.7 Capitoli 23, 24, 25 e 26: CONTABILITA' SPECIALI.

Nelle contabilità speciali confluiscono le entrate concernenti la gestione delle amministrazioni condominiali di due edifici residenziali di proprietà dell'Ente (in corso di dismissione), i fondi assegnati dal CONI alla Guardia di Finanza per la realizzazione di infrastrutture sportive e per lo svolgimento dell'attività sportiva agonistica e promozionale, nonché le oblazioni per gli orfani e le integrazioni personali per la polizza assicurativa per R.C. Queste ultime sono partite di giro le cui attività (entrate e crediti per residui attivi) si compensano con le rispettive uscite (spese e debiti per residui passivi), come rilevabile nei rispettivi prospetti di bilancio.

Dette attività non comportano oneri a carico dell'Ente e non presentano problemi gestionali. Complessivamente sono state accertate entrate di competenza per complessive 7,750 mln. di euro a fronte di una previsione assestata a 1,733 mln. di euro e riscossi complessivamente in termini di cassa 7,756 mln di euro, di cui 24,4 mila euro a titolo di residui. La consistenza della posta in esame deriva soprattutto dal rientro di risorse già impiegate in investimenti mobiliari (4 mln di euro circa).

La situazione amministrativa complessiva di tali attività al termine dell'esercizio espone un avanzo di amministrazione pari a 918,1 mila euro ascrivibile quasi esclusivamente ai fondi assegnati dal C.O.N.I. giacché, come sopra detto, le rimanenti gestioni si compensano integralmente. E' inoltre evidenziato il fondo di cassa complessivo delle contabilità speciali al 31.12.2007 ammontante a 1,940 mln di euro.

3. SPESE

B) PARTE 1^

Nel contesto di un generale perseguimento di economie di gestione, in sede di bilancio di previsione sono state circoscritte le finalità istituzionali mediante l'attivazione in campo assistenziale delle sole provvidenze di primaria importanza (assistenza agli orfani, sussidi per decesso di militari in servizio e straordinari per stato di necessità, prestazioni di carattere sanitario ed assistenziali varie), mentre l'intervento previdenziale, che si sostanzia nell'erogazione dell'indennità di buonuscita, è stato realizzato nel rispetto delle vigenti norme statutarie e della ripartizione delle risorse ivi stabilite.

Anche nell'esercizio in esame, come nel recente passato, nell'ottica di contenimento della gestione, non è stata possibile l'attivazione di talune provvidenze le quali, pur essendo statutariamente previste ed avendo un elevato valore sociale ed un ampio gradimento, sono da considerarsi secondarie, ovvero attivabili solo quando le risorse lo consentono (borse di studio, contributo spese per decesso familiari, ecc.).

Le previsioni devono ritenersi sostanzialmente rispettate anzi, per quelle non vincolate dallo Statuto, si rilevano anche risparmi di spesa.

Come già accennato in premessa, nel comparto in rassegna giova soffermarsi sulla inderogabile necessità di copertura delle spese correnti con le corrispondenti entrate, come

sancito dallo Statuto dal quale, tra l'altro, si rilevano le quote percentuali di quest'ultime da destinare ai vari settori istituzionali. Tenuto conto del totale delle entrate correnti pari a 24,266 mln. e delle risorse da considerare "disponibili" (23,731 mln. di euro, al netto dell'imposta IRES per 0,535 mln. di euro afferente ai fitti attivi), come in seguito meglio esposto, le disponibilità da impegnare per l'esercizio in argomento risultano ripartite come segue:

- | | |
|--|----------------|
| • l'indennità di buonuscita – (65%).....€ | 15.425.371,71; |
| • incremento fondo di riserva speciale - (10%).....€ | 2.373.134,11; |
| • residue spese ed interventi assistenziali - (25%) .€ | 5.932.835,27. |

Come in precedenza fatto cenno, a fine esercizio è stato possibile riservare al fondo la misura del 10% mediante una iniziale quota del 7% già "dedicata" in sede di bilancio di previsione ed attingendo le residue risorse necessarie (ulteriore 3%) dai risparmi conseguiti nella gestione corrente, coinvolgendo anche il fondo di riserva ordinario non utilizzato a fine esercizio.

Nel rispetto del citato principio di equilibrio del bilancio, il previsto programma è stato completato con la realizzazione di economie, da attribuirsi alla peculiarità delle singole forme assistenziali, le quali vengono attivate allorché sorgono le specifiche necessità ed in massima parte, come innanzi richiamato, all'attuale procedura di quantificazione della misura annua dell'indennità di buonuscita.

3.1 Cap. 2: INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Trattasi di un intervento nel settore della previdenza in favore dei militari del Corpo che lasciano definitivamente il servizio. Da registrare che nel decorso esercizio sono quasi raddoppiate le cessazioni dal servizio rispetto alla media degli anni precedenti.

Nell'esercizio si è proceduto alla determinazione della quota annua a mente delle procedure dettate dal vigente Statuto, il quale stabilisce che il Consiglio di Amministrazione provvede, in sede di bilancio di previsione, alla pianificazione della spesa in esame determinando uno stanziamento provvisorio sullo specifico capitolo che assume carattere definitivo all'approvazione del relativo rendiconto finanziario.

Solo per memoria, si rammenta che nel 2000 è stato modificato l'originario sistema di quantificazione della misura annua "a preventivo" in uno più dinamico ed attuale "a consuntivo", impostato sulla diretta proporzionalità tra le risorse finanziarie effettivamente disponibili nell'esercizio per tale provvidenza ed il numero degli anni di servizio maturati da tutti i militari cessati dal servizio nello stesso periodo.

L'attuale procedura, incentrata sulla reale situazione economico-finanziaria di competenza del periodo, disegna un nuovo criterio di calcolo della misura stessa introducendo i necessari correttivi richiesti sia dalla peculiarità del F.A.F., sia dalla necessità di contemperare le contrapposte esigenze di mantenimento e/o ricostituzione delle riserve finanziarie e di garantire, in ogni caso, una certa continuità nell'entità della misura nel rispetto dell'inderogabile principio dell'equilibrio del bilancio.

Il meccanismo prevede che la quota delle risorse utilizzabili annualmente per l'erogazione dell'indennità di buonuscita sia pari al sessantacinque per cento delle entrate correnti e che la misura annua della provvidenza venga determinata dal Consiglio di Amministrazione entro il termine di approvazione del rendiconto, sulla base di uno specifico quoziente determinato dividendo le risorse attribuite al settore previdenza dell'esercizio (citato 65%) per il totale degli anni di servizio maturati ai fini dell'indennità dai militari cessati dal servizio nell'esercizio medesimo.

La disposizione statutaria in rassegna stabilisce inoltre che qualora la quota annua computata secondo il meccanismo sopra descritto risulti:

- 1) superiore a quella mediamente corrisposta negli ultimi tre esercizi, la differenza sia destinata al fondo di riserva;
- 2) inferiore di oltre il 10% all'anzidetta media, si provvede integrando la differenza mediante il ricorso al fondo di riserva nei limiti del trenta per cento della consistenza dello stesso. Nell'eventualità in cui la misura medesima dovesse risultare ancora inferiore di oltre il 30% della media del triennio precedente, viene prevista una "clausola di salvaguardia" stabilendo che in tale ipotesi il quoziente così determinato sia attribuito a titolo provvisorio ed il conguaglio venga corrisposto ricorrendo alle eventuali eccedenze di risorse del settore registrate nei tre esercizi successivi. L'indennità percepita assume comunque carattere definitivo in caso di mancata realizzazione di dette eccedenze nel triennio di osservazione.

Per l'esercizio in esame, il termine di raffronto è la media annua delle misure erogate negli esercizi 2004/2005 e 2006, ovvero 359,08 euro, poiché il triennio di riferimento evidenzia quote annue definitive pari ad euro, 361,08, 357,51 e 358,64.

In relazione a quanto precede, le entrate dell'esercizio da destinare alla finalità in argomento sono pari a 15.425.371,71 euro, corrispondenti al 65% delle entrate correnti "disponibili" ammontanti a 23.731.341,09 euro.

Effettivamente "disponibili" debbono ritenersi soltanto le entrate correnti utilizzabili per il raggiungimento delle proprie finalità con esclusione, quindi, di quegli oneri (ovvero imposte sui canoni derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà - IRES per 535.353,00 euro) obbligatori per legge, direttamente afferenti alle stesse e che, nella realtà di fatto, diminuiscono la misura delle disponibilità da impiegare nella gestione del Fondo.

Il fondo di riserva speciale, ammontante ad euro 44.180.161,19 alla data del 1° gennaio, presenta, di fatto, una consistenza disponibile di euro 44.093.470,56, al netto di euro 86.690,63 riconducibili a cessazioni dal servizio riguardanti soggetti posti in congedo in anni precedenti per i quali l'effettiva uscita non coincide con quella da prendere a riferimento per la quantificazione dell'indennità. Trattasi nello specifico di 11 militari congedati con periodi di sospensione cautelare dal servizio o che si sono visti riconoscere a posteriori la riforma come dipendente da causa di servizio.

Sulla base di tali elementi, la misura annua dell'indennità di buonuscita, riferibile all'esercizio 2007, da rapportarsi "a mese" che equivale alla unità minima temporale maturabile, viene determinata come segue:

a. numero militari cessati	1.112
b. numero mesi utili maturati	424.200
c. importo 65% entrate correnti di competenza ...€	15.425.371,71
d. misura annua risultante con arrotondamento dell'unità temporale alla misura intera inferiore (c. : b. x 12) =	euro 436,32
e. misura media triennio precedente (361,08+357,61+358,64:3).....euro	359,08
f. differenza percentuale (e. - d.) + 21,52 %	
g. prelievo dal fondo di riserva speciale (non necessario)....€	0
h. misura annua conseguita (uguale ad e.) =	euro 359,08
i. misura mensile (h. : 12) =	29,92

Risorse necessarie per l'esercizio 2007 (b x h/12, arrotondato)..... euro 12.693.478,00

La misura annua conseguita, pari ad euro 359,08, risultando uguale alla media del triennio precedente, viene attribuita a titolo definitivo.

Ne discende che nel 2007, soddisfatte tutte le esigenze di competenza pura dell'esercizio, residuano eccedenze di entrate correnti riservate alla previdenza pari a 2.731.893,71 euro che, a mente del comma 9 dell'art. 7 dello Statuto, vengono destinate al fondo di riserva speciale, in aggiunta della quota specifica ad esso annualmente riservata del 10% (euro 2.373.134,11).

Pertanto, il fondo di riserva speciale ammontante a 44.180.161,19 euro alla data del 1° gennaio presenta una consistenza disponibile di 49.198.428,38 euro, in presenza di un incremento pari a 5.105.027,82 ed un decremento di 86.690,63 euro per le motivazioni innanzi citate (cessazioni ante 2007).

In relazione a quanto sopra, per l'esercizio in esame, a fronte di una previsione definitiva di 10,201 mln. di euro (stima matematica pari al 65% delle entrate previste e disponibili), risulta impegnata una spesa effettiva complessiva pari a 12,780 mln. di euro (al lordo di 86,7 mila euro circa, inerenti cessazioni riconducibili ad esercizi precedenti), rapportata a 1.123 (comprese 11 cessazioni relative ad anni precedenti) che costituiscono gli effettivi residui passivi dell'anno in esame.

Con riferimento ai residui esistenti all'inizio dell'anno, pari a 11,665 mln. di euro, sono stati pagati 11,239 mln. di euro a favore di 1.078 aventi diritto con una rimanenza di 425,8 mila euro ancora da erogare. Complessivamente a fine esercizio i residui ammontano quindi a 13,188 mln di euro.

3.2 Cap. 3: ASSISTENZA AGLI ORFANI.

Per le finalità di sostentamento degli orfani dei militari della Guardia di finanza il F.A.F. ha erogato nell'esercizio 150,0 mila euro, totalmente tratti dalle risorse proprie dell'Ente, e stornate alla specifica contabilità separata che materialmente gestisce sia nel concreto sia contabilmente l'intervento assistenziale.

3.3 Cap. 4: INDENNIZZI PER INFORTUNIO VERIFICATOSI NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE DAL QUALE SIA DERIVATO IL DECESSO O LA RIFORMA DEL MILITARE.

Non è stato necessario erogare alcun indennizzo.

3.4 Cap. 5: SUSSIDI.

Questa attività dell'Ente è destinata all'erogazione di provvidenze quando si verificano nel nucleo familiare dei militari particolari situazioni di disagio economico indotte da eventi di carattere eccezionale, non fronteggiabili con le normali disponibilità finanziarie. In particolare, per il decesso di militari in servizio la provvidenza prevede un sovvenzione di diritto pari ad euro 2.585,00.

L'intervento è diretto quasi esclusivamente ai superstiti dei militari deceduti in servizio, in relazione ai quali sono stati erogati durante l'esercizio 50 sussidi per complessivi 131,8 mila euro.

Nella corso dell'esercizio sono stati riattivati i sussidi straordinari per stato di necessità a favore dei militari in servizio, degli allievi e dei superstiti dei militari deceduti in costanza di servizio. Trattasi di un intervento di alto livello sociale, ispirato al principio di solidarietà ed ampiamente gradito dai militari, che ha il fine essenziale di contribuire ad alleviare particolari stati di disagio derivanti da eventi eccezionali da causare oggettivamente un grave squilibrio economico non fronteggiabile con le disponibilità ed i redditi posseduti dai componenti conviventi dell'intero nucleo familiare.

Nel corso dell'anno sono stati concessi n. 30 sussidi per complessivi 67,7 mila euro.

3.5 Cap. 6: FORME ASSISTENZIALI VARIE.

Per il necessario contenimento delle spese, sono state realizzate principalmente provvidenze di carattere sanitario. Questo tipo di provvidenze mirano alla salvaguardia dell'integrità psicofisica dei militari e ove possibile anche dei loro familiari e sono integrative delle attività del Servizio sanitario del Corpo e constano di consulenze ed assistenze specialistiche.

Il sostegno finanziario è stato diretto a garantire la suddetta provvidenza presso i Centri di assistenza sanitaria di Roma, Milano, Torino, Genova, Palermo, e Napoli.

I principali oneri sostenuti per le suddette strutture sono stati:

- i compensi per le consulenze dei 267 medici e paramedici convenzionati di cui 6 sono coordinatori (1.362,8 mila euro);
- l'acquisto di beni di consumo (289,6 mila euro);
- la riparazione e la manutenzione delle apparecchiature sanitarie e l'acquisizione di servizi vari (256,8 mila euro);
- polizza assicurativa (1.608,5 mila euro).

Più nel dettaglio, nel contesto dell'intervento in argomento le prestazioni rese dai diversi centri di assistenza risultano articolate come segue:

- Roma, 74 medici per un totale di 78.839 consulenze;
- Milano, 53 medici per un totale di 13.306 consulenze;
- Torino, 36 medici per un totale di 1.521 consulenze;
- Genova, 30 medici per un totale di 5.112 consulenze;
- Palermo, 39 medici per un totale di 16.278 consulenze oltre a 6 paramedici per ulteriori 11.990 prestazioni;
- Napoli, 23 medici per un totale di 12.680 consulenze.

Per le predette attività assistenziali l'Ente procede all'acquisto centralizzato di beni di consumo occorrenti per il funzionamento delle branche specialistiche, dei macchinari diagnostici e di analisi cliniche.

Si provvede inoltre all'acquisizione di servizi vari quali: riparazione e manutenzione delle apparecchiature sanitarie, smaltimento dei rifiuti speciali, lavatura e stiratura telerie, assicurazioni I.N.A.I.L. e quote contributive per l'iscrizione all'albo dei tecnici radiologi, nonché al pagamento dei premi relativi alla polizza sanitaria Grandi Interventi (1.608,5 mila euro) e quella a copertura delle altre attività svolte dai paramedici che operano nei Poliambulatori (11 mila euro).

Sono state inoltre sostenute spese per complessivi 54,8 mila euro per altre attività di protezione sociale a carattere formativo e ricreativo a favore dei figli e degli orfani di militari del Corpo (vacanze studio nella stagione estiva), è stato erogato un contributo a favore del Micronido del Comando Generale, riservato ai figli dei militari del Corpo, finalizzato a coprire una parte della retta mensile a carico di ogni bambino frequentante.

Per finire, nel contesto dell'attività assistenziale l'Ente ha anche stipulato delle convenzioni con tour operator nazionali per soggiorni invernali ed estivi concordando tariffe agevolate a favore al personale del Corpo, senza alcun onere finanziario da parte del Fondo.

Gli oneri complessivi per le predette attività assistenziali sono ammontati a 3,517 mln. di euro per competenza, dei quali 3,211 mln. di euro già pagati mentre i rimanenti 306,6 mila euro formano i nuovi residui.

Per cassa è stata sostenuta una spesa complessiva di 3,640 mln. di euro comprensivi dei residui dell'esercizio precedente per 429,7 mila euro.

Al termine dell'esercizio, in termini di residui definitivi la posta in esame presenta una consistenza di 390,3 mila euro circa.

3.6 Cap. 7: SPESE D'AMMINISTRAZIONE.

Riguardano le spese connesse con il funzionamento di tutti gli Organi e dell'Ufficio di segreteria dell'Ente.

Gli oneri sostenuti sono riferibili al pagamento dei compensi agli Organi statutari (202,1 mila euro), all'acquisto di cancelleria, a servizi vari di amministrazione, a prestazioni professionali, a pubblicazioni e modulistica varia (8,6 mila euro), all'acquisto di materiale di consumo per il funzionamento delle apparecchiature (30,9 mila euro), all'assicurazione degli immobili (27,4 mila euro), alle spese bancarie e postali (1000 euro) ed alle spese condominiali per la sola quota a carico del proprietario (4,9 mila euro).

Complessivamente sono state impegnate spese per 278,0 mila euro per competenza, pagate per 259,6 mila euro, con una rimanenza che forma oggetto dei nuovi residui di 18,4 mila euro.

Questi ultimi, sommati a quelli dell'esercizio precedente ancora da pagare, formano i residui complessivi di fine esercizio che ammontano a 19,8 mila euro.

Per cassa la spesa sostenuta è di 265,0 mila euro, compreso una parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (5,3 mila euro).

3.7 Cap. 8: IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI.

Sono oneri obbligatori. L'impegno complessivo è stato di 0,876 mln. di euro.

3.8 Cap. 9: MANUTENZIONE E RIPARAZIONE BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Per mantenere in efficienza le apparecchiature, i macchinari, le strutture dell'Ufficio di Segreteria ed aggiornare i programmi applicativi in uso sono state sostenute spese per circa 6,6 mila euro per competenza e cassa, in prevalenza per contratti di manutenzione.

3.9 Cap. 10: GESTIONE BENI IMMOBILI.

Per tale gestione sono stati impegnati 372,8 mila euro per competenza, destinati sia alla manutenzione conservativa del patrimonio immobiliare sia al pagamento dei servizi forniti dalla CONSAP per le procedure di dismissione degli immobili (160 mila euro). Risultano pagati nell'esercizio 296,0 mila euro. Per cassa la spesa sostenuta ammonta a 510,2 mila euro compreso parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (214,2 mila euro). Nell'esercizio si sono formati nuovi residui pari a 76,8 mila euro che vanno ad aggiungersi a quelli rimanenti dei periodi precedenti (102,9 mila euro) per un totale complessivo di residui al 31 dicembre pari a 179,8 mila euro.

3.10 Cap. 11: INTERESSI PASSIVI, SPESE PER LITI ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI.

A tale titolo non sono state corrisposte somme.

3.11 Cap. 12: SPESE DI RAPPRESENTANZA.

Lo stanziamento di 500 euro è stato, in sostanza, completamente utilizzato.

3.12 Cap. 13: RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI.

Non è stata effettuata alcuna restituzione.

3.13 Cap. 14: FONDO DI RISERVA ORDINARIO.

Si tratta del fondo di riserva ordinario costituito a norma del vigente Statuto con uno stanziamento assetato definitivamente a 470,8 mila euro, non utilizzato e contabilmente confluito a fine esercizio nel fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita.

3.14 Cap. 15: QUOTA DESTINATA AL FONDO DI RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA.

E' prevista dallo Statuto nella misura massima del 10% delle entrate (artt. 19 e 21) ed ha lo scopo di incrementare il fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita. In sede programmatica, a tal fine, è stata destinata una quota del 7% delle entrate correnti "disponibili", all'epoca ritenuta la misura massima che nell'esercizio avrebbe permesso di contemperare le risorse finanziarie con le esigenze da soddisfare.

Il risultato di gestione conseguito insieme alla parsimonia adottata nella gestione corrente ha reso possibile attuare l'intero programma e, a rendiconto, destinare al fondo la misura massima del 10% delle entrate "disponibili" che lo Statuto gli riserva, ammontante a 2,373 mln di euro, nonché altri 2,731 mln di euro ascrivibili alle eccedenze di risorse destinate alla previdenza (65% delle entrate correnti) e risultate non necessarie per soddisfare le indennità maturate nel 2007.

3.15 Cap. 16: ACQUISTO TITOLI.

Alla chiusura dell'esercizio, la consistenza del portafoglio titoli è superiore a quella iniziale di circa 18,2 mln di euro a seguito di investimenti delle disponibilità liquide.

Finanziariamente nell'esercizio lo scenario titoli presenta un'uscita complessiva di 129,5 mln di euro e rientri infrannuali degli investimenti oggetto di "rotazione" (immobilizzi/smobilizzi) per 111,3 mln di euro.

Il notevole volume rispetto al passato deriva del reiterato impiego nel corso dell'esercizio di risorse in P.C.T a brevissima scadenza (mensile o al massimo bimestrale), in attesa di collocare le stesse in prodotti a media scadenza.

Già da alcuni anni il Fondo ha rinnovato le strategie gestionali di impiego delle disponibilità finanziarie le quali, contrariamente al passato dove normalmente venivano investite in

“pronti contro termine” e titoli di Stato, oggi vengono indirizzate verso prodotti finanziari più complessi di variegata natura e tipologia, con orizzonti temporali di breve-medio periodo.

La volontà di intensificare l'attività assistenziale del Fondo ha imposto una riflessione profonda “sull'asset” degli impieghi evidenziando la conseguente necessità di appostare voci quanto più aderenti alle reali necessità correnti dell'Ente.

Ciò è stato perseguito attraverso una rivisitazione (a partire dall'anno 2006) del piano degli investimenti, nel corso della quale il Fondo ha provveduto a rimodulare l'intero portafoglio titoli al fine di disporre periodicamente di remunerazione dai prodotti sottoscritti, non inferiore a quella resa dai titoli di Stato, da destinarsi secondo statuto alle spese correnti. Detto rinnovo strategico dei piani di impiego ha richiesto anche importanti smobilizzi di posizioni che, tra l'altro, hanno consentito l'accertamento di notevoli interessi.

I rapporti sono intrattenuti, sostanzialmente, soltanto con 4 gestori (Aurora Assicurazioni, Lloyd Adriatico, JP Morgan e Société Générale) mediante i quali vengono sostanzialmente amministrate soltanto polizze assicurative ed obbligazioni strutturate.

Gli investimenti sono essenzialmente di tre tipi: investimenti con rendimento a scadenza, che sono iscritti in bilancio al valore nominale, in quanto l'effettivo rendimento verrà capitalizzato alla data di scadenza (obbligazioni strutturate, polizze assicurative e certificati di deposito); investimenti con stacco cedola a cadenza prefissata (polizze assicurative), ambedue le tipologie sono caratterizzate da capitale garantito a scadenza; gestioni patrimoniali dedicate.

Il totale ammonta ad euro 66.249.549,15 come di seguito suddiviso.

Obbligazioni strutturate per un totale di euro 23.000.000,00:

13.000.000,00 Cassa di Risparmio di Firenze
10.000.000,00 Société Generale

Certificati di deposito per un totale di euro 1.250.000,00:

1.250.000,00 Banca Fineco

Polizze assicurative per un totale di euro 16.500.000,00:

15.700.000,00 Lloyd Adriatico
300.000,00 Unicredit Xelion Banca
500.000,00 Banca Fineco

Gestioni patrimoniali per un totale di euro 18.500.000,00:

18.500.000,00 Aurora Assicurazioni

Pronti contro termine per un totale di euro 6.999.549,15

Il Comitato ristretto preposto al controllo, nominato dal Consiglio di Amministrazione, ha costantemente monitorato con riunioni periodiche i mercati finanziari nell'ottica di garantire il capitale, avendo quale obiettivo il mantenimento del potere di acquisto ed il rendimento.

Il Fondo ha provveduto, inoltre, a smobilizzare i seguenti impieghi “quotati” in quanto, di automatica collocazione sul mercato:

- Banco di Sicilia, polizza assicurativa per euro 500.000,00;
- Banco di Sicilia, gestione patrimoniale per euro 500.000,00;
- Ras Bank, certificato di deposito per euro 500.000,00;
- Ras Bank, obbligazioni strutturate per euro 5.000.000,00;
- Ras Bank, gestione patrimoniale per euro 3.956.483,36;
- Banca Fineco, certificato di deposito per euro 1.800.000,00;
- Cassa Risparmio di San Miniato, gestione patrimoniale per euro 1.700.000,00.

3.16 Cap. 17: INTERVENTI STRAORDINARI SUGLI IMMOBILI.

Del patrimonio immobiliare del Fondo fanno parte sette edifici di cui cinque destinati ad uffici o caserme e due ad uso abitativo, questi ultimi in via di dismissione.

A chiusura esercizio risultano definitivamente perfezionate complessivamente 33 cessioni di cui 28 in riferimento all'immobile di via De Blasi 26 e le rimanenti 5 riconducibili a Via Val Maggia 140.

Nell'esercizio in esame il capitolo registra impegni di spesa per 0,390 mln di euro, in parte già pagati (83,1 mila euro), relativi ad interventi per gli edifici di Roma, Via Sicilia e Via Nomentana, e Genova, sia per straordinaria manutenzione sia per adeguamenti di natura strutturale, onde mantenere i manufatti efficienti ed assicurarne il godimento da parte dei conduttori salvaguardando, nel contempo, la loro potenzialità reddituale.

3.17 Cap. 18: ACQUISTO IMMOBILI

La posta in esame è direttamente connessa agli eventuali investimenti immobiliari da realizzare con il reimpiego delle risorse provenienti dalla dismissione degli immobili in corso.

3.18 Cap. 19: ACQUISTO BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Il Fondo, per attuare concretamente talune attività, ad esempio le provvidenze di carattere sanitario presso le strutture organizzate per la tutela della sanità mediante consulenze ed assistenze specialistiche ovvero per la gestione del patrimonio, ha la necessità di acquisire beni, macchinari ed apparecchiature idonei a soddisfare le relative esigenze.

Complessivamente sono stati destinati a tali scopi 75,3 mila euro per competenza, già pagati nell'esercizio per 21,1 mila euro, mentre la rimanente quota di 54,2 mila euro costituisce nuovo residuo passivo.

3.19 PARTITE DI GIRO

Cap. 20: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.

A tali fini sono stati impegnati oneri pari a 2,857 mln di euro e pagati, compresi i residui, 2,836 mln di euro.

Si sono formati nuovi residui pari a 72,5 mila euro già versati all'Erario nel corso dell'anno 2008 nei termini di legge.

Cap. 24: RESTITUZIONE SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Si sono formati residui nell'esercizio per 13,0 mila euro che, sommati a quelli precedenti, ancora rimasti da pagare (21,5 mila euro), ammontano a complessive 34,5 mila euro.

B) PARTE 2^

3.20 Capitoli 25, 26, 27, 28 e 29: PREMI DA CORRISPONDERE AGLI AVENTI DIRITTO e COPERTURA ASSICURATIVA PERSONALE DEL CORPO.

Come indicato al precedente punto 2.6, l'Ente ha la disponibilità temporanea delle somme, da erogare in premi ai militari aventi diritto, a cura della apposita Commissione.

Nel corso dell'esercizio la citata Commissione, dopo aver espletato le proprie funzioni sulla base delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, ha proceduto all'assegnazione delle quote relative all'anno 2003, di importo unitario variabile da un minimo di 3 euro ad un massimo di 25 euro per l'importo complessivo di circa 810,5 mila euro.

Le predette quote sono state tutte pagate e sono rimaste a disposizione della Commissione da erogare ai medesimi fini 5,912 mln. di euro, compresi residui attivi ancora da incassare per 156,0 mila euro circa. Per l'Ente la gestione in esame esprime un debito liquido pari a 5,756 mln di euro, al netto dei citati residui per 156,0 mila euro circa, come analiticamente esposto nell'apposito prospetto "Gestione svolta per conto".

Nel comparto sono altresì comprese le risorse da utilizzare per la copertura della responsabilità civile del personale in servizio, in relazione alla quale risultano pagati 290,0 mila euro per polizza e oneri vari di gestione. Essa trova origine nell'art. 1 – quater della Legge n. 89 del 31 maggio 2005, ai sensi del quale le somme di cui al capitolo 4228 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono state trasferite all'Ente che provvede, per conto del proprio personale, alla copertura assicurativa delle responsabilità connesse allo svolgimento delle attività istituzionali.

La polizza assicurativa in parola provvede a tenere indenne i militari del Corpo da eventuali oneri conseguenti ad eventi dannosi non dolosi causati a terzi nello svolgimento della propria attività istituzionale, compreso l'uso o il maneggio di armi da fuoco in dotazione individuale o legittimamente detenute. L'assicurazione è prestata fino a concorrenza del massimale di €. 250.000,00 per ciascuno sinistro e per persona. A corredo, inoltre, la società assicuratrice assume a proprio carico, nei limiti del massimale per sinistro ed anno di €. 12.000,00, per ogni appartenente al Corpo, l'onere delle spese giudiziali e stragiudiziali sia in sede civile che penale necessarie per la tutela degli interessi dei militari.